

ite. Anche il faro di Nadu sareb- le
to abbattuto dal vento. dic

C R O N A C A C I T T A D I N A

Il Commissario della Feder. Fascista entrerà in carica domani

Il lungotenente generale della Milizia, co. Galambini partirà oggi da Roma alla volta di Udine ove domani assumerà l'importante carica di Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista.

BOLLETTINO MILITARE

Togliamo dall'ultimo Bollettino Ufficiale, emanato dal Ministero della Guerra, a Roma in data 20 corrente mese.

FANTERIA

Tenente colonnello Monacelli cav. Alfredo. Comando divisione di Pisa è trasferito al 2. centro automob. e trasferito al 2. centro automob.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti:

Costanza, Bernardo di Cologero, classe 1897 del distretto di Palermo è trasferito al distretto di Udine. De Cilla Ugo, classe 1897 del distretto di Palermo è trasferito al distretto di Udine. De Dominicis Amelio di Emilio, classe 1895 del distretto di Udine al distretto di Salerno. Della Pace Luigi di Tommaso classe 1893 del distretto di Udine al distretto di Trento. Dell'Ollo Pietro di Domenico classe 1895 del distretto di Udine al distretto di Salsomaggiore. Di Stefano Arnaldo, classe 1895 del distretto di Udine al distretto di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti:

Capoalito, Vincenzo fu Pasquale classe 1907 del 2.° fanteria al distretto di Catania. Caracciolo Giovanni di Gerardo classe 1906 del 1.° fanteria al distretto di Potenza. Ciocca Mario di Enrico classe 1895 del distretto di Gorizia al distretto di Udine.

CAVALLERIA

Zanelli Tomaso capitano in aspettativa dei cavalleggeri Montefiore è richiamato in servizio effettivo ed è destinato al cavalleria di Udine.

ARTIGLIERIA

Speranza Adenago capitano del 7.° compagnia è trasferito alla direzione artiglieria corpo armata di Udine.

Per coloro che appartengono all'Arma del Genio

Domenica prossima, alle ore 10, si è fissata una importante riunione nel salone dell'Associazione Nazionale Combattenti - Piazza XXVI Luglio - di tutti gli ufficiali e sottufficiali in congedo dell'Arma del Genio residenti nel Comune, per importanti comunicazioni che farà il Comitato Provinciale.

La Stazione meteorologica in Castello

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha deliberato di autorizzare i lavori di impianto e sistemazione della stazione meteorologica nel Castello, verso la spesa di lire 1.200.

Il Comitato esecutivo della Fiera Pasquale

Il Comitato Esecutivo che dovrà dirigere e organizzare la tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza terrà oggi, alle ore 18, nei locali della Congregazione di Carità, la sua prima adunanza.

A far parte del Comitato sono stati chiamati i seguenti signori:

S. E. Morpurgo cav. di gr. cr. barone Elia Presidente.

Membr. Moschian Enrico, Broili cav. Enrico, De Biasi Augusto, Della Svia dott. Giovanni, Doretto Bruno, Doretto cav. uff. dott. Virginio, Fumai rag. Primo, Ferrario dott. Reginardo, Gardi Gianni, Lenisa cav. Antonio, Leskovich cav. uff. ing. Lionello, Miani cav. arch. prof. Cesare, Monbellard cav. uff. Attilio, Moschioni Luigi, Santi cav. Ernesto, Soligo cav. Enrico, Shuelz ing. Giuseppe, Tavasani dottor Sergio, Valentini co. Gio, Batta Giuseppe, Zilli comm. Ugo, cassiere.

Segretari: Bertoli Anna, Forni Emma, Fontanini Luigi.

Il Comitato Guida e Portatori del C. A. I.

Il Consorzio Nazionale Guida e Portatori del C. A. I., costituito da S. E. Manaresi, accogliendo la domanda rivolta al Comitato Tecnico periferico per la zona di Udine e Carniche, ha accordato la variazione di nome del Comitato stesso da "Carnico" a "Friulano".

Il Presidente della Sezione di Udine del C. A. I. a farne la parte direttiva, ha nominato i signori: dott. Reolo Corbelli direttore della Sezione Carnica della S. A. F., ing. Ennio Mariotti ispettore dei Rifugi e consigliere, ing. Arrigo Tallon presidente della Sezione di Pordenone del C. A. I., cap. Umberto Tinivella consigliere di quella di Gemona.

La scelta non poteva essere migliore. Il Comitato tecnico friulano comprende nella sua zona di influenza e d'azione anche la Sezione di Conegliano del C. A. I. ed è lavoro di questa sezione, che non è stato sino ad ora possibile, non avendo la Sezione stessa, ancora aderito alle ripetute richieste rivolte dal Comitato.

Carne ribassata

Avvertiamo questa Spett. Cittadinanza che nella macelleria sita in V. del Cardinale N. 7 si vende carne nostrana di I. qualità al prezzo:

I. taglio 1.70
II. taglio 1.60

Vitello nostrano

I. taglio 1.80
II. taglio 1.70

Agnello, pollame tutto a prezzo inferiore al calmere.

Il nuovo sigillo pontificio Lavoro dello scultore Aurelio Mistruzzi



Con motu proprio del 18 gennaio ultimo il Pontefice Pio XI aveva ordinato che al prossimo anniversario della sua incoronazione (12 febbraio cadente) venisse adottato il suo nuovo sigillo pontificio. Com'è noto, da secoli, i più solenni atti della Sede Apostolica, trascritti in pergamena, sono dai Pontefici muniti di sigillo plumbeo o bolla; per il che, l'atto stesso prende il nome di «bolla». Quel sigillo porta da un lato, costantemente, le immagini dei Principi degli Apostoli, e questo lato rimane inalterato lunghissimo numero d'anni. L'altro lato, invece, viene mutato all'assunzione di ogni nuovo Pontefice.

Nel motu proprio si legge che tale opera

«a peritissimo artefice effingi iussimus». Il «peritissimo artefice» a cui fu affidato il lavoro, è il nostro illustre concittadino prof. Aurelio Mistruzzi; e noi siamo ben lieti di offrire ai lettori la fotografia dei modelli, che già di per sé rivela la mano del «peritissimo artefice». Quando, con solenne cerimonia, il nuovo sigillo nel 12 febbraio fu enunciato, tutti i presenti ammirarono. L'illustre artista, pur conservando la forma tradizionale, ha saputo, ispirandosi ai migliori esemplari del Rinascimento e superando non lievi difficoltà, dare al sigillo stesso, una forma più snella, creata una vera opera d'arte, notevole per la bellezza e sobrietà delle linee.

Il contratto collettivo di lavoro per i casari

In questi giorni è stato distribuito il contratto concluso in Udine tra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine, rappresentata dal Presidente ing. Napoleone Aprilis, e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, che avrà la durata di un anno, interessando le Latterie sociali e turnarie della Provincia e tutti i casari che vi prestano la loro opera.

Nel vari paragrafi del contratto, che è messo in vendita in opuscolo da lire 2, si è stabilito qual è il personale adatto, come deve venire assunto, quali sono i suoi obblighi, naturalmente, i suoi diritti.

Si è inoltre stabilito, dopo aver fissato con quali norme devono essere assunti in periodo di prova i casari, le loro ferie, il riposo settimanale, ciò che li riguarda le malattie, i provvedimenti disciplinari, la chiamata alle armi, l'indennità di licenziamento, per il trapasso di azienda, per la previdenza sociale e per le controversie, la retribuzione.

Essa è fissata in base al latte lavorato e a quello portato alla latteria.

Per la lavorazione inferiore ai 4 q. giornalieri L. 1.70 all'ora; per q. 4 q. 1.20 giornaliere; per quantitativi superiori ai 4 q. e non oltrepassanti i 5, aumento sul dato precedente in ragione di L. 3 al quintale; per quantitativi superiori ai 5 q. e fino a 7, aumento sul dato precedente in ragione di L. 1.20 al quintale; per quantitativi superiori ai 7 q. e non oltrepassanti i 9, aumento sul dato precedente di lire 1.10 al quintale; per quantitativi superiori ai 9 q. e non oltrepassanti gli 11, aumento sul dato precedente in ragione di L. 1 al quintale; e per oltre gli 11 q. aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.50 al quintale.

Questo per le latterie in pianura; per quelle in montagna invece: per lavorazione inferiore ai 4 q. giornalieri L. 1.70 orarie; q. 4 q. 1.20 al giorno; per quantitativi superiori ai 4 q. e non oltrepassanti i 5, aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.90 al quintale; e per lavorazione superiore ai 5 q. aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.50 per quintale.

Le parti poi, a seguito delle superiori disposizioni circa la riduzione delle merci degli operai agricoli, di comune accordo hanno stabilito che le retribuzioni di lavoro dei casari vengano ridotte del 10 per cento sulle tariffe del Patto in vigore, che viene prorogato a tutto 1.° marzo 1932.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

REFUGIO BAMBINI DEGU. — In memoria di Luigia Collovigh: Elisa Lavarini 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del geom. cav. Giovanni Zille: Luigi Pantarotto 20.

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In memoria di Umberto Magistris: Famiglia Sosterio 10.

CONFERENZE SAN VINCENZO DEI PAOLI. — Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Bellina: I dirigenti e gli impiegati dell'Esattoria Comunale di Udine L. 150.

MASTRO ROSA

La famiglia dell'eccezionale signor Umberto Del Piero, tenente del 2.° Regg. Fant. è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, che sarà un baldo soldatino ed al quale è stato imposto il nome di Giorgio Nicola Carlo.

Rallegramenti.

Il seme bachi gratuito a tutti gli allevatori friulani

Apprendiamo che un importante stabilimento spilimberghese dell'industria serica provvederà, per interessamento di un Consorzio di filandieri, alla distribuzione gratuita del seme bachi a tutti i bachicoltori della nostra Provincia.

L'ecomabile iniziativa ha trovato il consenso ed il plauso del Governo Fascista che da così alto incremento all'Agricoltura ed alle sue manifestazioni.

Istruzione controaerei

Domenica sabato, si terrà alle ore 20, nella sede del Comando U. A. T., una istruzione speciale per le dipendenti Camicie Nere premilitari. Si raccomanda l'intervento di coloro che sono soggetti alla prima chiamata sotto le armi. Interventire in abito civile.

Domenica, 1.° marzo, alle ore 9, sarà svolta la regolare istruzione periodica, cui le predette camicie nere interverranno in divisa.

Corsi allievi sottufficiali

Il Comando del Distretto Militare comunica:

Il 1.° maggio 1931 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito.

Al corso, anzidetti potranno concorrere, oltre ai militari attualmente alle armi, anche quelli in congedo illimitato, gli arruolati della classe 1910 ed i giovani che ancora non hanno concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.° anno di età alla data di inizio del corso.

Al corso stessi potranno concorrere i rividibili e i riformati, per i quali sarà cessata la causa della rividibilità o della riforma.

I militari in congedo illimitato, i rividibili ed i riformati non devono avere oltrepassato il 26.° anno di età.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 3 dovranno essere presentate entro il 29 marzo p. v.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Distretto stesso.

L'orgoglio

Ieri sera, alla presenza di una folla imponente di fedeli accorsi per udire le interessanti prediche del Quaresimale, del Duomo il prof. De Donno, colla sua ormai nota oratoria, ha parlato della necessità di spegnere in noi lo smisurato orgoglio, portando in esempio l'umiltà dei Grandi.

L'orgoglio è uno dei sentimenti più spregiati glie per esso si inimicano i fratelli e si compiono azioni le più abominevoli.

Naturalmente a ciò porta l'orgoglio senza freni.

La conservazione decennale delle sepolture

Con apposito manifesto il Podestà co. Gino di Caporiacco porta a conoscenza che, per far luogo ai nuovi seppellimenti, entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione di fosse nel campo comune del Cimitero urbano di San Vito, nel quadro segnato con la lettera C, dove sono inumati i bambini deceduti dal 1917 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da L. 3 dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro 60 giorni.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Il concerto Omiccioli agli «Amici della Musica»

Come era facile prevedere, il concerto del maestro Omiccioli, violoncellista di grande valore e tanto favorevolmente noto al nostro pubblico, ha avuto ieri sera al Fucini pieno successo.

Umberto Omiccioli ha in sé tutte le doti del concertista, una cavata meravigliosa, ampia e piena, una meccanica perfetta che gli permette di superare con estrema facilità le difficoltà più ardue. Accompagnato al piano dal maestro Antonio Ricci, del quale sono a tutti i note le scelte qualità di pianista e di musicista, Omiccioli ha svolto un programma interessantissimo che ha valso a mettere in evidenza i suoi pregi di esecutore e di interprete.

Nella «Sonata in mi maggiore» di Beethoven, che si inizia con un «grave» maestoso e che termina con un «allegro» irto di difficoltà, Omiccioli ha avuto i primi insistenti applausi dell'ottimo pubblico. Il celebre «Concerto in Si minore» di Dvorak «ardente ed impetuoso» ha messo nuovamente in luce le grandi doti del concertista e finalmente l'«Adagio religioso» di Popper, il notissimo «Notturmo in mi b. maggiore» di Chopin e «La Danza delle Sfilidi» ancora di Popper, hanno chiuso l'interessantissima serata che ha valso a dimostrare ancora una volta l'indiscutibile valore artistico del grande maestro, tanto non solo del nostro Istituto Musicale, ma dell'arte italiana. Umberto Omiccioli ed Antonio Ricci sono stati salutati alla fine da insistenti e calorosissimi applausi.

Con una sega circolare

E' stato accolto al nostro Ospedale il falegname Gino Moretto di Massimiliano, di anni 25, abitante in via Mantova, 1, il quale presentava la frattura delle falangi della dita anulare e miglio della mano destra.

Il giovane, che è occupato alla Società Veneta, si è prodotto il sinistro mentre stava segando, ad una sega circolare, un pezzo di legno.

Il sanitario l'ha giudicato guaribile in un mese.

Smarrisce

Il libretto di pensione

Il mutilato di guerra Eusebio Piccoli ha smarrito il proprio libretto di pensione n. 880551.

Si prega vivamente chi lo trovasse di farlo pervenire alla Sezione Mutilati (Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio).

CINEMA EDEN

Lo stesso grandioso successo di sette anni or sono, si è verificato per l'immenso spettacolo storico, ieri sera alla premiere di

Tragedia di Mayerling

La più grandiosa rievocazione storica della pagina di grande passione dell'Arciduca Rodolfo d'Austria e della Baronessa Maria Vetere, che trasse i due amanti alla tragica fine.

Superba interpretazione di Maria Korda - Roberto Zandy

Fuori programma i celebri cartoni animati della massima comicità e novità

Follie di TOPOLINO

Oggi, venerdì, dalle ore 17, il grandioso spettacolo si replica.

LUZZATO GENOVA LIQUIDA

blancheria vestaglie etc.

UDINE Hotel Italia

26-27-28 corr.

OCASIONI per CORREDI

Per il movimento a monsignor Giuseppe Ellero

Siamo lieti di annunciare che è arrivata da Roma la statua destinata al Monumento che, per sottoscrizione pubblica, sorge in Udine a ricordare in modo tangibile la memoria dell'insigne poeta mons. Giuseppe Ellero, gloria del Friuli. Come è noto, l'opera è di Aurelio Mistruzzi, l'illustre scultore che onora, in Roma, la Piccola e la Grande Patria. Non occorre quindi soggiungere che la statua è stata trovata di piena soddisfazione, così dal lato della somiglianza perfetta così nel volto come nell'atteggiamento di cristiana sentita umiltà della persona e in ogni altro particolare.

SPORT

Sui campi di neve

I brevetti di sciato e di sciaticone

(Tarvisio 1.° marzo 1931)

Come abbiamo riferito, la Società Escursionisti Friulani, per incarico ricevuto dal Dopolavoro Provinciale di Udine ed in collaborazione del Dopolavoro Comunale di Tarvisio, indice ed organizza a Tarvisio, per il 1.° marzo p. v. le prove per il conseguimento dei brevetti da Sciatore e da Sciaticone dell'O. N. D.

Potranno partecipare alle prove tutti gli iscritti all'O. N. D. e alla F. I. E., nonché coloro i quali hanno conseguito i brevetti per l'anno 1929 e 1930.

Le sezioni Dopolavoro dovranno inviare al Comitato Esecutivo, presso la Società Escursionisti Friulani (S. E. F.), via Aquileia N. 18 la regolare iscrizione dei singoli candidati.

Conseguirà il primo premio quel Dopolavoro che avrà ottenuto il maggior numero complessivo di brevetti, sommati quelli di primo e di secondo grado e quelli di sciaticone dopolavorista.

Altri premi saranno assegnati al Dopolavoro Comunale che seguiranno dal secondo al quinto posto nella graduatoria per numero complessivo di brevetti conseguiti.

L'iscrizione fissata in L. 4 per dopolavorista, si ricevono presso la sede della F. I. E. fino a sabato sera 26 febbraio. Saranno accettate a tassa doppia la domenica mattina sul campo della gara, fino alle ore 9.

Grande Lotteria Nazionale

107 Premi per l'importo complessivo di **100.000.000**. Primo premio Lire 250.000.

Prezzo di ogni biglietto unitario Lire Due.

Con questa tenue spesa ognuno può procurarsi la possibilità di guadagnare una forte somma. Non bisogna essere indolenti ed approfittare delle occasioni buone quando queste si presentano per non avere rimorsi.

Questa Lotteria Nazionale fatta senza complicazioni avendo 1 biglietti senza serie e col solo numero progressivo promette e paga con certezza al pubblico tutta la somma dei premi, perché i biglietti non venduti verranno dichiarati nulli.

Quindi niente sorprese, ma solo realtà e sincerità. Ecco la base vera di questa Grande Lotteria Nazionale che verrà estratta irrevocabilmente in Roma, il 12 Marzo 1931.

Il pubblico concorre fiducioso all'acquisto dei biglietti e sta tranquillo della regolarità ed esattezza dell'operazione.

I biglietti, sia con un solo numero del costo di Lire 2 come quelli di 5 numeri, che costano Lire 5 e quelli con 10 numeri sempre consecutivi, che costano soltanto Lire 10 sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Grande Tombola Nazionale e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza dei Geoi, 48.

Un rimedio familiare

Bruciature di sole, morsicature di insetti, tagli e ammaccature, incalorimento dei piedi e dolori irritanti della pelle, cedono presto al potere calmante dell'Unguento Foster. Questo comodo rimedio non si frega via molto facilmente. Dovrebbe trovarsi nella cassetta dei medicinali in ogni famiglia. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (187).

PIANTE ORNAMENTALI

FATTORI - via Risio - Tel. 206 - Udine

Perché dovete preferire LA RADIOLA RCA 48

Per LA SQUISITA eleganza di una linea originale e moderna.

Per IL PERFETTO rendimento di una costruzione superipre.

Questa nuova creazione arricchisce la serie dei tipi RCA di un apparecchio che unisce i maggiori pregi di sensibilità, selettività e purezza alla mobilità del prezzo ed alla squisita estetica innovatrice.

Prezzo della Radiola RCA 48 completa di sette Radiotron **L. 2975**

RADIOLA RCA

N.G.I. America N.G.I.

Prossima partenza da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA	SUD AMERICA
7 Marzo AVGVSTVS 32.650 tonn.	11 Marzo GIVLIO CESARE 22.000 tonn.
10 stesso giorno da Villefranche (Nizza) 1.8 da Napoli - 11.20 da Gibilterra	10 stesso giorno da Villefranche (Nizza)
27 Marzo ROMA 32.650 tonn.	12 da Barcellona 2 Aprile DIVILIO 24.500 tonn.
10 stesso giorno da Villefranche (Nizza) 11.25 da Napoli - 11.20 da Gibilterra	10 stesso giorno da Villefranche (Nizza) 11.25 da Barcellona
CENTRO AMERICA SUD PACIFICO 5 Marzo ORAZIO 32.650 tonn.	AUSTRALIA ROMOLO 21 marzo da Genova - 25 da Napoli
11 da MARSHALLA 17 da BARCELONA - 11.25 da CADICE	

Migliori ampliori e circolari per i tratti GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA - BARCELONA - CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

Ufficio ad Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.

A UDINE, Via Aquileia 52 - Telefono 2-35

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Un carabiniere ucciso dagli zingari al ponte sul Torre presso Percotto

La fine dell'udienza antimeridiana di ieri

Abbiamo dato ieri resoconto della prima parte dell'udienza antimeridiana tra cui l'imponentissima quella del maggiore cav. Luigi Scognamiglio, comandante la Divisione di Udine del C.C.R.R. il quale in fine del suo chiaro e preciso esame ha spiegato ai giurati il funzionamento della rivoltella del carabiniere, che per una strana combinazione è uguale a quella che avevano gli zingari.

Avv. Drusini. — Ad un carabiniere è lecito entrare in territorio diverso da quello ove presta servizio, per compiere una operazione?

Teste. — E' perfettamente regolamentare che un carabiniere esca dal suo territorio quando viene a conoscenza di un grave reato. Appena poi gli è possibile comunica al Comando che si trova nel territorio di cui è entrato ed esservi penetrato per ragioni di servizio.

Avv. Turco. — I carabiniere devono essere sempre accolti?

Teste. — Normalmente sì, ma quando vengono a conoscenza di un reato, possono uscire anche isolati, perché il carabiniere è sempre in servizio anche se in libera uscita.

P. M. — Se il carabiniere non si fosse mosso dalla caserma, Lei avrebbe potuto richiamarlo?

Teste. — Sì, perché il carabiniere aveva avuto una denuncia di rapina, reato gravissimo, ed egli era convinto che si trattasse realmente di rapina commessa da zingari.

Il maggiore riferisce sull'indignazione della popolazione di Percotto contro gli autori del delitto.

La battuta per l'arresto dei fuggitivi

NOVACCO Francesco fu Giovanni, di anni 30, guardia municipale di Manzano. Depone che appena tornato da una visita in quel pomeriggio, verso le 15, venne in motocicletta chiamato dal signor Federico Rossetti, che gli disse che una banda di zingari aveva ucciso un carabiniere. Novacco si recò subito in terra del carabiniere ucciso. Vide che il carabiniere era stato ucciso a colpi di pistola, e che il delitto era stato commesso in un luogo deserto.

P. M. — Si può dire che il delitto è stato commesso in un luogo deserto?

Teste. — Sì, perché il carabiniere era solo, e non aveva con sé altri carabiniere.

Il teste aggiunge che il delitto è stato commesso in un luogo deserto, e che il carabiniere era solo.

TAVAGNACCO Attilio, di anni 40, da Percotto. Appena saputo dell'uccisione del carabiniere partecipò in automobile col dott. Soldà ed altri all'insediamento degli zingari. Riferisce su circostanze note. Descrive l'indignazione della folla che voleva linciare gli arrestati e quindi riuscì a colpirli con pugni e con schiacci.

MAZZAROTTI Ida di Francesco, maritata Percotto di anni 40, da San Lorenzo di Manzano. Il giorno del delitto era prima del fatto entrò nel suo negozio tutti quattro gli zingari che mandarono se avesse del vino. Avuto il posto negativi, chiesero se era a casa il marito della teste e poi ordinarono mezzo litro di vino e mezzo di zucchero. Avendo poi udito del chiasso pagarono con 5 lire d'argento. Non erano ubriachi.

La teste riferisce che la Zuliani-Luca, quella sera, tutta spaventata, narrò che era stata presente all'uccisione del carabiniere, ma non ricorda i particolari del fatto raccontato dalla Zuliani.

Avv. Tessitori. Ormai l'hanno sonato anche le campane che il racconto della Zuliani è stato fatto solo ai carabiniere.

P. M. — Lo vedremo. Del resto il racconto è stato confermato al Giudice istruttore.

MAZZI Antonio fu Valentino, oste a San Lorenzo di Soleschiano. Qualche giorno prima del delitto era con altri carabiniere a due donne che per un errore nel per il arrestato entravano nel pomeriggio nel suo esercizio. Bevettero mezzo litro di vino e due gazzose che fu loro portato da sua moglie. S. fermarono mezz'ora.

Fras. — Erano ubriachi?

Teste. — No.

Fras. — Col vostro vino non si ubriacavano certo? (ilarità).

Il teste aggiunge che poco dopo si rammentò il fatto dell'uccisione del carabiniere e intui che autori ne fossero i quattro zingari stati nel suo esercizio.

NONINO Antonio fu Orazio, di anni 32, da Percotto, distillatore e caposquadra della Milizia. Riferisce che il giorno dopo il fatto si seppe che un cane lupo ferito, vagava per il paese. Poiché la gente temeva che fosse idrofobo.

Fras. — Di fame!

Teste. — Quando il cane si rifugiò in una camera, io gli sparai un colpo di rivoltella ma la bestia non morì subito e fu raccolta in campagna. Poi l'abbiamo scuoiato per tenerci la pelle (ilarità).

Si trattava di un cane grande e robusto. Avv. Turco. — Un cane che era una cagna!

Teste. — Il cane aveva una gamba rotta.

Udienza pomeridiana

Il capitano ed il tenente dei carabinieri

Si riprende l'udienza alle 15.30 con la consueta ressa di pubblico sempre più incuriosito e il Presidente continua l'esame dei testimoni.

SELLITTO Alberto, di anni 40, Capitano comandante la Compagnia del C.C.R.R. di Udine.

Fras. — Lei ha esteso un verbale il 13 maggio 1930? Racconti al signor giudice quanto ha raccontato circa l'uccisione del carabiniere Mameli.

Teste. — Appena appresa la notizia mi recai sul posto e provvidi al trasporto del morente all'Ospedale Militare di Udine. Subito dopo, appena veduto il Levanovich che si raccomandava per sottrarsi al furore popolare, provvidi al di lui trasporto a Udine per evitare un linciaggio.

In quella stessa sera interrogai la Vendari che con vero cinismo chiese una sigaretta, aumentando la indignazione della popolazione.

Il Levanovich era ferito ma non appariva ubriaco.

Il Capitano dell'Arma soggiunge che subito dopo interrogò la Luca-Zuliani che raccontò con molta precisione i particolari dell'aggressione del carabiniere da parte degli zingari nelle circostanze già note.

Nelle linee generali il teste descrive i particolari del tragico fatto in conformità a quanto ha deposto il maggiore cav. Scognamiglio, anche nei riguardi della legittimità dell'atto del carabiniere Mameli che uscì dalla sua zona, dalla qualità del fatto denunciato.

Il Capitano conferma il suo rapporto sulle indagini svolte circa il trasporto del carabiniere ucciso nei giorni precedenti al delitto e appurò che le donne con le carte e con i giletto di cotone si facevano consegnare uova e denari da varie contadine mentre gli uomini rimanevano poco distanti sul luogo.

Il teste aggiunge che nel loro viaggio attraversarono i paesi. A Castello d'Alba entrarono in un'osteria ove comperarono mezzo litro di vino che non comperarono ma serbarono in una zucca. Alle Case di Manzano acquistarono un litro di vino, a Dolegna non sostarono ma proseguirono per San Lorenzo di Manzano e San Lorenzo di Soleschiano, acquistando e bevendo in tutto tre litri e mezzo di vino.

Il carabiniere Mameli inseguiva sempre gli zingari fino al ponte sul Torre ove avvenne lo scontro del carabiniere nel modo già noto e quale fu subito descritto con grande precisione dalla Luca Zuliani.

Teste. — Io accompagnai il Lampone alla mia stazione di Lauzecco. Era tranquillo e non era affatto ubriaco come non lo erano gli altri tre arrestati. La Vendari, con un contegno cinico, chiese una sigaretta.

Verdani. — E' impossibile che io abbia chiesto una sigaretta, perché avevo in tasca un pacchetto di tabacco, cerini e un portamonete.

Avv. Drusini. — Il teste ebbe mai dei dubbi contro i giurati per le tentate truffe?

Teste. — No, perché quella degli imputati attuali fu soltanto un'apparizione in quella zona.

Avv. Turco. — Come vestivano gli imputati al momento dell'arresto?

Teste. — Vestivano come straccioni; adesso sembrano dei signori.

Avv. Drusini. — Assicurateci noi che non sono signori (ilarità).

Il teste Pattiati conferma quindi i suoi verbali sul tragico fatto e sulle indagini eseguite.

P. M. — Con un carretto come quello adoperato dagli imputati, quante ore occorrono per andare da Albana al posto di Percotto?

Teste. — Non meno di quattro o cinque ore, dato anche che gli zingari dovettero sostare per aggiustare una ruota del carro.

Avv. Boscolo. — Il teste può assicurare che non fu somministrato agli imputati altro vino da altre persone delle osterie frequentate da loro?

Teste. — Ho controllato che non fu somministrato del vino in più di quello già me contrattato. Gli osti dissero la verità senza presencini!

Avv. Boscolo. — Figurarsi se gli osti dicono la verità!

Altri testi

DENTESANI Giuseppe di Giacomo di anni 31. Non sa come si avvisò il fatto dell'uccisione del carabiniere; partecipò all'insediamento.

NONINO Rinaldo di anni 21 da Trivignano. Ritornando a casa dal lavoro, dopo l'uccisione del carabiniere, si riferì a Pasquale Silvio. Non sa nulla del delitto.

TODONE Attilio, Camilla Nera, udi prima uno sparo e poi altri quattro a brevissimi intervalli. Durante lo svol-

gimento del tragico fatto, corse a casa a prendere la bicicletta e partecipò all'insediamento dei fuggitivi assieme al brigadiere Russo. Vide il carabiniere morente circondato da parecchie persone. Vide poi gli arrestati erano feriti e non apparivano ubriachi.

L'avv. Boscolo propone di rinunciare a parecchi testimoni che vengono a ripetere le stesse circostanze sull'arresto degli zingari.

Il P. M. sarebbe stato disposto a rinunciare ad alcuni dei testi finora sentiti, ma non può rinunciare a quelli che dovranno deporre sulla circostanza che gli imputati non erano ubriachi. A meno che la difesa non rinunci a porre il quesito dell'ubriachezza.

BELTRAMINI Rodolfo è un altro teste che partecipò all'insediamento e ne descrive i particolari esuberantemente.

ZAMPARO Giovanni di 30, mediatore.

Fras. — Mi raccomando di non fare il mediatore anche qui (ilarità).

Il teste fu interrogato da un carabiniere se avesse visto degli zingari. Disse di aver veduto un carro su cui si trovavano quattro zingari, due donne e due uomini, che si dirigevano verso Soleschiano. Si recò sul luogo del delitto e vide il carabiniere morente e il motociclista Del Negro tutto spaventato, il quale narrò che uno zingaro aveva sparato anche contro di lui.

La serie degli osti

TUZZI Elvira di anni 30, ostessa a S. Andria.

Fras. — Mi raccomando, perché lei è ostessa, e quei signori là (accenna agli avvocati difensori) dicono che gli osti non dicono la verità!

La teste depone che quattro zingari, due uomini e due donne, sostarono nella sua osteria ove bevettero mezzo litro di vino e mangiarono due pani. Non erano ubriachi e pagarono con due lire per proseguire per San Giovanni di Nedisano.

FABRIS Pietro oste a Dolegna. Nel pomeriggio del 13 maggio, sono passati per la sua osteria due uomini e due donne con un carro. Ordinarono un litro di vino che essi comperarono una "quantità" con quattro bicchieri.

Avv. Turco. — La "quantità" era più o meno? (ilarità).

Il teste aggiunge che dietro il carro vi era un cane lupo dall'aspetto feroce.

Intermezzo di cartomanzia

TARLATI Antonio di anni 34, oste a Prepetto. Depone che nella mattina del 13 maggio passarono due uomini su di un barrocco.

Fras. — Quali uomini?

Teste. — Quelli là (e indica gli imputati).

Verso mezzogiorno - aggiunge il teste - giunsero due donne e i quattro prima di partire si fecero mettere mezzo litro di vino in una zucca a forma di bottiglia.

Poi le donne si recarono verso Dolegna.

Avv. Boscolo. — Frega il Presidente di domandare alle imputate da quando esse facevano il gioco delle carte.

Verdani. — Sempre fatto e ricevevamo modestissimi compensi in natura o in denaro, ma mai domandate centinaia di lire.

Rinaldi. — Io avevo il bersaglio, il "tre no lupo" e vendevo immagini sacre, ma non facevo il gioco delle carte.

La Verdani mostra, con le carte alla mano, come faceva il gioco e concorre che spiegò alla Pizzali il significato delle carte ricevendo in compenso due bicchieri di vino ed un brodo. Quella del demonio - conclude la Verdani - è una fanfania della donna. Essa non mi ha dato denaro.

P. M. — Le carte dicono la verità?

Verdani. — Le carte dicono la verità ma io non posso predire l'avvenire di chi ricorre a me per farselo predire.

Su questo affare delle carte si svolge una scena abbastanza comica in cui si ode parlare di Sibilla Cumana, di oracolo di Delio, di "bis redibis" ecc.

Il Presidente tronca l'intermezzo e chiama il teste.

ROTINI Dario, vice brigadiere del C.C. a Udine. Depone sul primo interrogatorio subito dal Levanovich, la appena tradotto a Udine. Gli arrestati non erano ubriachi.

FABRIS Luigi di Dolegna.

Fras. — Dite quello che sapete e parlate ai signori giurati.

Il teste si alza e si avvia verso i giurati (ilarità).

Depone che la notte dal 10 all'11 i quattro zingari dormirono nel suo fienile. Prima di partire, verso le 7 e mezzo, bevettero il caffè.

Fras. — Hanno bevuto vino.

Teste. — In casa mia, no!

Il teste aggiunge che gli zingari tornarono il giorno 12 e chiesero nuovamente di dormire. Prima, giunsero le donne e poi gli uomini. Fecero la polenta con loro farina e mangiarono tra loro. Pagarono la legna. La mattina si allontanarono e il teste dichiara che gli ospiti non gli fecero né minacce né pro-

poste di giochi alle carte, ma trattarono con buona educazione.

L'udienza è rinviata a stamane alle ore 9.30.

Udienza odierna antimeridiana Ancora un gruppo di ostesse

Stamane l'udienza si è aperta alle 10. L'imputata Verdani ha oggi cambiato toilette ed indossato un cappotto di panno bleu scuro con ampio bavero ed alti paramani in pelliccia cenerognola. Era i capelli porta un largo pettine alla spagnola, di color arancione.

Il cav. uff. Davossa, rappresentante la Procura Generale è indisposto e non interviene all'udienza. Lo sostituisce provvisoriamente il cav. Pacifico.

Il Presidente continua l'esame dei testimoni.

MISANO Elvira fu Luigi maritata Viezzi, ostessa di San Lorenzo di Manzano.

Fras. — Il giorno dell'uccisione del carabiniere, alle 16.30, prima che se ne spargesse la voce, entrarono nella osteria quattro zingari, due donne e due uomini, che bevettero mezzo litro di vino e due gazzose e mangiarono del pane.

Verdani. — La teste deve ricordarsi che abbiamo bevuto un litro e un quarto e cantavamo a squarciagola perché eravamo ubriachi.

Teste. — E' vero che cantavamo, ma non apparivano ubriachi.

VERZEGNASSI Amabile in Santarossi, ostessa a Soleschiano, depone che quattro zingari si fermarono col carro davanti all'osteria nel pomeriggio del 13 maggio, verso le 15, seccero del carro e bevettero un litro di vino. Poi proseguirono per Manzano. Il fatto del carabiniere si seppe verso sera. Gli zingari non erano ubriachi. Il vino fu ordinato e pagato dal più piccolo degli uomini che aveva i capelli neri.

BERGAMASCO Ida fu Antonio, di anni 47, maritata Rainis.

Fras. — Nella mattinata del 13 maggio, chi è venuto?

Teste. — Verso le 9 del mattino entrarono due donne dall'aspetto singolare; una vecchia e una giovane. Avevano in mano immagini sacre. Chiesero se potevano fare la polenta. Risposi che non potevo permetterlo perché avevo i banchi da seta in cucina. Allora chiesero due uova per un ammassato lasciato nella via. All'esterno vi erano due uomini, uno presso il carrozzone e uno nella stalla ove chiese ed ottenne una manata di fieno per il cavallo. Poi si allontanarono tutti quattro assieme. Sotto il carro era legato un cane lupo.

FABRIS Maria fu Giuseppe di anni 61, ved. Pedruzzi, da Molino di Prepetto.

La mattina del fatto entrarono in casa sua due donne dall'aspetto di zingari che chiesero se poteva fare da mangiare per 18 persone. Aveva risposto negativa, chiesero lardo, prosciutto e uova. Poteli dare solo un po' di lardo. Le zingari accettarono addosso alla teste una "rota bianca" dicendo che se avesse dato ancora due uova avrebbe avuto una grande fortuna.

Fras. — Avevo domandato che vi dessero la fortuna?

Teste. — Non ci tenevo a quella fortuna (ilarità).

Le zingari insistevano per far le carte, ma non chiesero denaro.

Avv. Drusini. — I due uomini dove erano?

Teste. — Mezz'ora dopo passarono due uomini con un barro e pensammo che fossero di quella compagnia.

Tutte le testi riconoscono nelle imputate le donne che furono in casa loro.

CLAIN Geminiano, di anni 45, calzolaio da Albana di Prepetto. Vide un carro a due ruote su cui stavano due uomini. Accanto al carro vi era un cane lupo. Gli uomini avevano l'aspetto di zingari.

Avv. Drusini. — Che ora era?

Teste. — Circa le 9 e mezzo.

FORNOSTO Filomena di anni 45, nata Nierni, residente a Lonzano. Depone che la sera del 10 maggio si separarono in casa due donne e due uomini, dall'aspetto di zingari. Chiesero di fare la polenta con la loro farina e lo la feci loro. Parlavano di predire la fortuna, ma io non diedi loro polenta. Non chiesero denaro e dopo aver mangiato se ne andarono.

Gli ultimi testi

VERBANCIG Giuseppe fu Pietro di anni 72 da Lonzano di Dolegna. Depone che il giorno 11 maggio, verso le 15, del mattino, due donne entrarono in casa sua per vendere dei santi. Chiesero di scaldarsi al fuoco e poi chiesero da mangiare. Ebbero polenta e frittata con due uova e due bicchieri di vino. Mantenero un contegno corretto.

Fras. — Avete comperato qualche immagine?

Teste. — Sì, un S. Antonio che pagammo due lire.

BODGOI Paola nata Stilloi di Luigi, di anni 35 da Lonzano. La mattina dell'11 si presentarono in casa sua due donne vestite da zingari. Le dissero che era una buona donna e che avrebbe avuto fortuna. Chiesero una gallina e 20 uova assicurando che la teste avrebbe avuto una gran fortuna, da S. Antonio.

Fras. — E voi che cosa avete dato loro?

Teste. — Diedi loro due uova ed esse se ne andarono senza chiedere denaro e senza minacciare, ma pregavano con buone maniere.

Verdani. — Nego di aver chiesto la gallina o venti uova. Potranno essere state chieste due uova.

Teste. — La giovane non parlava, era la vecchia che domandava ed offriva un S. Antonio.

AMBRONCHIO Luigi di 63 anni, dimorante a Cline di Dolegna. Depone che due zingari entrarono in casa sua e vendettero a sua figlia un S. Antonio per una lira. Volevano predire la sua moglie la fortuna in cambio di un polli di farina. Sua moglie rispose: «La farina ve la do ugualmente, ma non voglio quelle stregonerie». Vide due zingari nel cortile dell'osteria di Podgola, a Dolegna.

JACOPIT Luigi fu Michele di anni 30, guardia municipale a Dolegna. Depone che prestò al carabiniere Mameli una ticuletta comune, in cambio di quella militare. Disse che doveva inseguire degli zingari che avevano truffato la famiglia Pisur Aderi e gli diede la sua ticuletta.

Il teste riferisce sulle peregrinazioni degli zingari.

Tassa scambi

L'Intendenza di Finanza richiama l'attenzione del ceto commerciale interessato sulle nuove norme concernenti il regime fiscale della tassa di scambio sugli spiriti, contenute nella circolare 18 corrente numero 32963 della Direzione Generale delle Tasse sugli affari, inviata a tutti i Comuni della Provincia.

Tolmezzo

Interessante processo in Pretura

Il 29 settembre 1929 un autocorriere pilotato da Giacomo Simonetto fu ucciso da un colpo di fucile sparato da Arturo a Tolmezzo, mentre sulla strada medesima e nella stessa direzione avanzava anche il treno, poco prima di arrivare a Cedarsa chies, incontrava un'automobile che veniva in senso inverso diretta ad Arta, guidata da Romeo Baroni fu Massimiliano, da Treviso, sulla quale viaggiava il centurione della milizia Giovanni Prossedico fu Augusto da Treviso.

Il Baroni, o perché la velocità gli abbia impedito di girare in tempo la macchina, o per timore di urtare contro l'autocorriere, andò a finire sul binario, mentre sovrastava il treno, per fortuna a velocità rallentata. Lo scontro fu inevitabile, il macchinista frantumò una pendente, l'automobile fu trascinata per una decina di metri e riportò gravi danni. Il centurione Prossedico riportò lesioni guarite in oltre ventiquattro giorni, con l'indebolimento della gamba sinistra. Il pilota Baroni non ebbe conseguenze.

Contro il Baroni e contro il Simonetto fu elevata l'accusa di lesioni colpose, ed oggi si svolge in Pretura il relativo dibattimento. Ne discendono: assolto il Simonetto, condannato il Baroni a due mesi di detenzione con gli accessori delle spese e l'assoluzione di sentenza, ed alla rifusione dei danni.

Società Friulana di Elettricità

Anonima corrente in Udine

Capitale Sociale L. 25.000.000

Interamente versati

Pagamento dividendo e stampigliatura titoli

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1930, in ragione di lire 30.00 (trenta) per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 10 marzo 1931, presso la cassa della Società in Udine, Piazza Duomo, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, presso la Banca del Friuli, pure presso la Società Agricola di Elettricità e la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto in Venezia, verso presentazione dei titoli Nominativi e al Portatore, occorrenti oltre tredecim per l'annullamento della relativa cartolina, anche per la stampigliatura dei titoli medesimi in conseguenza dell'aumentato Capitale Sociale e lavoro nominale delle azioni, per delibera dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Signori Azionisti in data 23 febbraio 1931.

Udine, addì 25 febbraio 1931.

Il Consiglio d'Amministrazione

La Direzione Generale

La Direzione Generale

La Direzione Generale

La Direzione Generale

Volete avere uno stomacodostruzzo?

usate

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGA RINFRESCA DESINFETTA

Dal Friuli centrale

Cronaca Sandanielese

La visita del Provveditore agli Studi

Come vi ho brevemente informato, nella mattinata di ieri il R. Provveditore agli Studi per le Scuole del Veneto, comm. Renda, ha effettuato una ispezione alle scuole dell'Unitaria istituite nella frazione Agneda. Soggiungo alcuni particolari.

Il Gerarca era accompagnato dall'Ispettore Regionale dell'Opera signor Bianchi e dal Direttore signor Candiago, ed è stato ricevuto nella frazione dal Podestà generale, Quintino Ronchi, il quale era accompagnato dal Direttore didattico Virgilio e dal Segretario del Comune.

Effettuando l'ispezione al locale scolastico ed alle aule, gli ospiti graditi non hanno potuto esimersi dall'esaminare la loro amministrazione per l'ordine e la disciplina riscontrati.

Il Provveditore ha voluto interrogare qualche scolaro e quindi visitare minutamente i registri e tutto il materiale didattico, felicitandosi, alla fine, vivamente con l'insegnante signorina Casini per il profitto con cui ha proceduto la scuola.

Prima che gli ospiti si accomiatassero, lo scolarotto Luigi Marcon ha detto, con simpatia disinvolta, un discorso di saluto ed ha offerto al Provveditore, all'Ispettore ed al Podestà un mazzo di fiori.

All'uscita dalla scuola, la popolazione, che nel frattempo si era riunita, ha tributato al Gerarca una dimostrazione di simpatia.

Furterello

che poteva essere molto maggiore

L'altra notte al signor Luigi Taboga fu Antonio, di S. Tomaso, parve di udire rumori in una stanza attigua alla sua camera. Chiesto chi fosse, udì un precipitare di passi e, portatosi alla finestra, ebbe campo di scorgere due ombre che, discese in cortile, si allontanavano a grandi passi.

(Si recò nella stanza dei rumori ed ivi trovò tutto sottosopra, constatando la sparizione di una spilla d'oro da donna e di una bomboniera in porcellana. Discese in cucina, constatò che gli mancavano un paio di scarpe ivi lasciate la sera precedente.

A giorno fatto si recò a San Daniele a sporgere denuncia ai Carabinieri; ma quale non fu la sua sorpresa allorché, al ritorno, in cortile, poté rinvenire lo spillo, e in un campo attiguo alcuni confetti con l'etichetta della bomboniera e un paio di scarpe usate, certamente lasciate dai ladri in cambio di quelle buone rubate!

Cronaca Tarcentina

Convegno dei maestri dell'Unitaria

(n. 9) - Proveniente da un giro di visite fatto alle scuole classificate della Regione, è qui giunto l'illustre comm. Ugo Renda, R. Provveditore agli Studi del Veneto, che era atteso da una cinquantina di maestri dell'Unità che s'erano qui dati convegno per ascoltare la parola del Capo della Scuola Veneta.

Il Provveditore era accompagnato dal Direttore Regionale delle scuole dell'Unitaria, prof. Bianchi, dall'Ispettore scolastico della circoscrizione di Tolmezzo, prof. Marchetti, dal Direttore di zona prof. Candiago.

L'illustre ospite è stato ricevuto in Municipio dal nostro Podestà, cav. signor Antonio Grasselli, dal segretario capo, del Comune signor Salvadori, dal direttore didattico prof. Basello.

Qui è stato offerto un vernumotto d'onore, dopo di che il comm. Renda ha presieduto l'adunanza dei maestri, riuniti nel frattempo nella sala ottagonale del nostro Municipio per la circostanza addobbata con quadri e tricolori.

La preso per primo la parola il professor Bianchi, il quale, ringraziato il Regio Provveditore per la gradita visita fatta alle scuole da lui dirette, ha soggiunto di aver voluto riunire parte dei suoi dipendenti insegnanti perché potessero udire la parola del loro degno Capo, conoscitore profondo della scuola, che serve di sprone ed incoraggiamento nel sempre più arduo svolgimento della loro duratura aspra fatica, e perché egli stesso potesse leggere nei presenti l'amore che li tiene avanti a queste scuole sperdute nei più lontani e piccoli centri della zona.

Il R. Provveditore ha iniziato il suo discorso con un ringraziamento al nostro Podestà, che dice di sapere a cuore la cura della scuola, e per la gentile ospitalità ricevuta; e al prof. Bianchi per la gioia che gli ha procurato dandogli modo di fare un'accurata visita sulla vita delle scuole classificate della Regione.

Si dice poi pienamente soddisfatto di quello che ha veduto, e questa attestazione è la migliore ricompensa perché viene fatta da chi, e forse non a torto, gode la fama di essere più facile a rilevare le lacune che a lodarne i meriti.

Si dice soddisfatto perché ovunque ha riscontrato la massima diligenza nell'abbellimento delle aule, ordine e disciplina in ogni cunicolo; perché ovunque ha potuto constatare che i maestri danno tutti se stessi, senza limiti di orario, di programma, per la bene della scuola, e che il loro lavoro va al di là delle pareti scolastiche.

Renda aveva con piacere la constatazione fatta che fra scuola e famiglia c'è una armonia perfetta, fatto indispensabile per il miglioramento interiore delle stesse, ma bene per le popolazioni rurali.

Aggiunge che questi insegnanti continuano a convivere con lo stesso zelo la loro nobile fatica per le migliori fortune del paese, che sono affidate ai giovani delle generazioni che essi educano.

I discorsi del R. Provveditore sono state ascoltati da applausi calorosi.

Alla fine del convegno tutti gli intervenuti si sono recati al Monumento ai Caduti per portare un omaggio di fiori.

Il R. Provveditore si accomiatava ed in compagnia dei prof. Bianchi e Marchetti proseguiva in vettura per Udine, mentre i rimasti si riunivano a fraterno banchetto all'Albergo Italia.

UN ATTO SIMPATICO

Nell'incendio scoppiato l'altro giorno a Veduggio, sono intervenuti spontaneamente i militanti di Livorno al comando del loro istruttore signor Giovanni Stefanutti ed hanno prestato efficacia alla 122 9283.

Paslan di Prato

La Pesca dei Combattenti

Bisogna riconoscere che il Presidente della nostra Sezione Combattenti, signor Ernesto Gobitti, è persona veramente attiva, che applica in ogni cosa il vecchio motto: «Chi ha tempo non aspetta tempo».

Infatti non appena l'assemblea dei soci approvò l'idea di tenere nell'occasione della sagra famosa di Santa Caterina (6 aprile p. v.) una grande pesca di beneficenza, il signor Gobitti, senza indugi, iniziava il lavoro di preparazione e di organizzazione della nobile iniziativa, lavoro non facile certamente, anzi irto di difficoltà di ogni specie.

Come già «La Patria» ebbe a riferire, la Pesca ha il nobilissimo fine di raccogliere i mezzi necessari per inviare alle cure marine o montane il maggior numero possibile di bambini d'ambro i sessi, figli di combattenti bisognosi.

Furono perciò diramate numerose, cortesi lettere d'invito alle più cospicue autorità civili e militari ed a distinte personalità cittadine note per la loro adesione sempre spontanea e pronta a tutte le opere benefiche in pro dei sofferenti, perché concorrono con la loro offerta o con un dono che sarà maggiormente gradito, alla riuscita di tale umanitaria manifestazione.

Avvitiamo pertanto tutti i buoni a concorrere a questa nobile gara della carità e particolarmente facciamo appello ai soci combattenti della Sezione, perché vogliano porgere il loro aiuto costante all'egregio Presidente, che vedrà così coronata da un magnifico successo la lodevolissima iniziativa.

Ricordiamo pertanto che il Comitato d'onore è stato definitivamente così costituito, nella cordialissima adesione delle persone, designate:

Gobitti, geom. Leonardo, Podestà, Presidente; Cantarutti Francesco, capo VII Sezione; Cuttini Luigi, presidente O. N. B.; Toso dott. Primo; Di Sanza dott. Salvatore; Lesa geom. Egidio; don Pio Zorzi, parroco, presidente Scuola serale locale; Agostino Angelo, presidente Scuola d'arti e mestieri di Passons.

Il Comitato esecutivo è invece formato come segue:

Gobitti Ernesto, presidente, nella sua qualità di presidente della Sezione Combattenti; Chianetti Antonio, segretario della Sezione e cassiere; Degano Luigi fu Pietro; Mestroni Guglielmo; Palma Eugenio; Lesa Alessandro; Dell'Oste Francesco; Degano Ernesto; Pagnutti Alessandro; Marchioli Giovanni di Stefano; Marchioli Luigi, Zaninotto Francesco.

Ed ora, con tutta alacrità, al lavoro! Un socio combattente.

Incidente motociclistico

(26) - Nel pomeriggio di ieri, nella frazione Bronzacco, accadde un cozzo tra due motociclette che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze.

Mentre il meccanico concittadino signor Attilio Sgoifo da una strada laterale stava imboccando la «nazionale», per ritornare nel capoluogo, vedendo sopraggiungere una moto che percorreva la strada che doveva infilare, bloccò la sua marcia onde permettere il transito all'altra macchina.

Ma il sopravveniente, o per inesperienza, o per la forte velocità, non fu in grado di spostarsi nel centro o nel lato opposto della strada, e andò a cozzare violentemente contro la ruota anteriore della moto dello Sgoifo.

Conseguenza del cozzo fu un pauroso volo del motociclista sopravveniente e della sua compagnia, i quali andarono a cadere a qualche metro di distanza dal posto ove l'urto era avvenuto.

Immediatamente soccorsi dallo Sgoifo e dalla gente sopravvenuta subito, i due infornati (un uomo ed una donna), vennero d'urgenza accompagnati nel nostro cimitero ospitale e prontamente accolti nel letto della quale prodigò loro le sue cure, riscotendo: all'uomo, certo Giacomo Maestra, di anni 34, oriundo di Villanova, attualmente abitante a Cassacco, una vasta ferita laterale strappata al ginocchio destro per la quale lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in giorni 15; alla donna, di lui consorte Anna Maestra, abrasioni multiple alle mani ed al terzo inferiore della gamba destra, guaribili, salvo complicazioni, in giorni 6.

La motocicleta investitrice riportò danni di qualche entità; alla ruota dello Sgoifo dovrà essere cambiato il cerchione anteriore.

I due infornati vollero essere accompagnati alle loro abitazioni.

CINE TEABALDO CICONI

Domenica prossima al Teabaldo Ciconi la impresa Fratraggini presenterà il film di super-produzione «Nina Petrovna», con la interpretazione dei migliori artisti cinematografici. Precederà un film «Lucy» di attualità.

AGRICOLTORI A LATISANA

Accompagnati dall'ott. Botre, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante e dal Podestà di Tarcento signor Grasselli, si sono recati a Latisana una trentina di agricoltori allo scopo di visitare quella cantina sociale, vero modello del genere, e per istituire una nel loro paese.

Ricevuti dal presidente della Società, cav. Luigi Bignani, dall'ingegnere signor Alberto D'Agostini e dal titolare della Cattedra di Latisana dott. Minutello, si è iniziata la visita, terminata la quale il cav. Bignani ha rivolto un saluto agli ospiti. Ha risposto il dott. Minutello ne ha illustrato la produzione viticola. Il Podestà ha promesso il suo appoggio e don Gasparotto ha assicurato l'appoggio del Clero.

Nimis

PENNUTI CHE VOLANO

Le cinque migliori galline della signora Di Giusto Pascale Carolina, furono involate nottetempo dal pollaio sito in Sopra-Centa, nel centro del paese.

«E DENARI CHE SCOMPAIONO»

Enea Liruti il conosciuto panettiere della ditta Luigi Picco, in momenti di ansietà, s'impadronì di circa 700 lire che rappresentavano una parte degli incassi mensili del padrone.

Il giovane passò bene il Carnevale, ma non così la Quaresima.

Sedegliane

NOZZE D'ARGENTO

Le hanno celebrate l'altro nella intimità della famiglia, i coniugi sig. Angelo Piccini impiegato municipale e signora Amalia Tani, ed i coniugi Benigno Donati e signora Cecilia Martin.

Aggiunti alle due coppie che arrivano entrambe alle nozze d'oro.

Morte improvvisa d'una mendica

Certa Anna Botta fu Giovanni di anni 60, da Marano Lagunare, mendicante, aveva trovato ospitalità nella famiglia del signor Antonio Kinadi detto Moz. Durante la notte le sopravvenne una polmonite fulminante. Trasportata al mattino in questa Casa di Ricovero, è morta dopo aver ricevuto i sacramenti estremi.

Paularo

CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

Domenica scorsa il Podestà, in un simpatico raduno di amici, ha puntato sul petto del Segretario politico geom. Luciano Del Moro, recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, le insegne.

La cerimonia è stata seguita da un banchetto di oltre 30 coperti.

Martignacco

IL CIRCO SABINO

Ha piantato da noi le tende il circo egizio Adolfo Samos che ha venti bravi artisti.

Ieri sera ha dato il suo primo spettacolo che ha attirato molta gente che è rimasta soddisfatta dei diversi numeri, eseguiti dagli artisti.

Fu gustato in special modo l'arte di Ottavio Bili equilibrista d'eccezione.

La seconda rappresentazione verrà data questa sera, quindi la terza sabato e l'ultima domenica.

Cronaca Cividalese

Ottimo esempio

Si costruiscono da soli una strada

Vogliamo citare oggi ad esempio i bravi frazionisti di Sangarzo, che, per risparmiare spese al Comune, da soli hanno costruito un percorso di strada che era diventato impraticabile.

Organizzati dal loro Ferreo Don Fabio Donati in poco tempo hanno reso transitabile la strada detta «La Pelosa» con il loro manuale e col trasporto del materiale, senza chiedere alcun compenso.

Del lavoro eseguito Don Donati diede comunicazione al Podestà dott. cav. Giuseppe Mulloni, il quale si portò sul posto per constatare il lavoro eseguito e rivolse quindi a Don Fabio Donati la seguente lettera:

«Dal sopralluogo fatto ieri alla strada che i frazionisti di Sangarzo diretti dalla S. V. hanno ripristinato, ho potuto convincermi dello spirito di comprensione e di civismo dei bravi lavoratori che senza nulla chiedere e con tenace volontà hanno saputo da soli affrontare e portare a termine il lavoro con non lieve economia, per le finanze del Comune.

«Nel comunicare che ho segnalato a S. E. il Prefetto tale simpatico gesto, porto il mio vivo ringraziamento e plauso ai silenziosi lavoratori che ancora una volta hanno saputo essere degni della loro piccola Patria.

«A Lei, egregio Don Donati, ideatore e animatore dell'opera, il mio ringraziamento ed il mio ossequio devoto».

Registrato ad onore, i nomi dei collaboratori dell'opera:

Zanotto Antonio, Liberale Giuseppe, Simonetti Eugenio, Cicutini Domenico, Di Zanotto Giuseppe, Sirch Teofilo, Pittioni Eugenio, Antunali Antonio, Zussino Paolo, Tomasini Antonio, Mulloni Pietro, Sneider Giovanni, Scarbalo Angelo, Strazolini Mario, Di Zanotto Pietro, Iussig Giuseppe, Mulloni Ruggero, Groppo Giacomo, Lasizza Antonio, Mulloni Pietro, Mulloni Francesco, Liberale Antonio, Scarbalo Antonio, Flaibani Giusto, Mulloni Antonio, Mulloni Raffaele, Cicutini Eligio, Nardini Angelo, Lesizza Umberto, Mulloni Osvaldo, Liberale Domenico e Naravizzi Giuseppe.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Leandro.

Il santo di domani: Onorina.

Il sole leva alle ore 6.53; tramonta alle 17.53 - La luna tramonta alle 3.35 e leva alle 11.30. Luna piena il 4 marzo.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 762.44 (in diminuzione).

Pressione al mare: 762.44 - Unità nell'aria: 86 - Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 6 - Temperatura massima di ieri: gradi 10 - Temperatura minima di stanotte: gradi 6 - Cielo coperto; tempo incerto.

Maree

Alta marea: ore 5 e 21.35.

Bassa marea: ore 010 e 14.

Cambi del giorno

Francia 74.85 - Zurigo 368.10 - Londra 92.82 - Stati Uniti 19.0825 - Scellino austriaco 2.6860 - Marco germanico 4.5410 - Obbligazioni delle Tre Venezie 79.75 - Consolidato 8 -

Programma della Radio

SABATO 27 FEBBRAIO

ROMA - NAPOLI - Ore 21.35: «Casa mia», opera di G. P. P. P.

MILANO - TORINO - GENOVA - Ore 21.30: Concerto del violinista A. Serato.

PRAGA - Ore 19.30: «I soldati», opera di M. Guritt, dal Teatro Nazionale.

GINEVRA - Ore 21: Concerto orchestrale, diretto da R. Echenard.

SABATO 28 FEBBRAIO

ROMA - NAPOLI - Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.

DAVENTRY 5 XX - Ore 20.30: Vittoria di San David, musiche gallesi.

DAVENTRY 5 G. B. - Ore 21.30: «Tutti i divertimenti della Fiera», rivista di E. M. Howard.

Trattoria Comunale

Oggi venerdì: cena: Fagioli e patate - Bracioline in umido - Omelette con spinacci - Cornetti.

Domenica, sabato, pranzo: Pasta sfoglia all'uovo in brodo o fagioli - Arrosto di vitello, sgomberi o nova - Cornetti.

Cena: Frittelle al pomodoro - Vitello tonnato - Coda d'orso bollito - Cornetti.

Gli restituiscono l'importo

col fratturargli una gamba

Venne accolto al nostro ospedale per frattura della gamba destra, Tonero Ferruccio fu Fabio di anni 35, da Premariacco. Egli raccontò che tempo addietro aveva fatto un prestito di lire 400 a Conini Eusebio di Luigi, verso firma di una cambiale avallata da Zorzenon Domenico e Blasoni Pio.

Occorrendo detta somma al Conini per emigrare in Francia.

Dopo parecchio tempo, il Conini rientrava in Patria e il Tonero si rivolse a lui per avere di ritorno la somma prestata; ma nulla ottenne. Il Tonero allora girava la cambiale alla Banca e questa si rivolse ai tre debitori per recuperare la cifra, che puntualmente ieri versarono.

Il Conini, il Zorzenon e il Blasoni, dopo aver pagata la cambiale ritornarono in paese e invitarono nell'osteria di De Sabbata il Tonero. Ivi gli espressero di aver soddisfatto il loro obbligo e di non tenere perciò verso di lui nessun rancore. Il Tonero, saputo, visse la buona armonia, portò la casa un salame e assieme lo consumarono. Poi dall'esercizio di De Sabbata, passarono a quello di Pittia, bevettero diverso vino nella massima cordialità, senonché verso le ore 20.30 il Conini e gli altri due cominciarono a inveire contro il Tonero per avere egli girato la cambiale. Ben presto dalle parole passarono ai fatti che peggio toccò al Tonero che nella caduta per le buste prese si fratturava la gamba destra.

Del fatto si interessarono subito i Carabinieri, e produssero denuncia contro tali distributori di botte.

I FILODRANZIATICI A VENEZIA

Domenica 8 marzo la Compagnia Dialettale del «Dopolavoro» invitata dal Sodalizio della Stampa reciterà nel Teatro del Dopolavoro di Venezia.

La brava Compagnia Dialettale diretta dall'avv. Giuseppe Marioni si produrrà con il monologo del prof. cav. uff. Giovanni Lorenzoni: «Se mi che si fas par rivà a Vignese e la commedia in tre atti il «Quarantavot», dell'avv. Giuseppe Marioni, uno dei suoi favori più applauditi.

Beneficenza

Cassa Scolastica Istituto Magistrale Arcivescovile - In memoria del cav. geometra Giovanni Zille: Enrico Margreth 1.20; Mons. dott. Pasquale Margreth, 50; dott. Giuditta Montico, 10; d. n. Rina Bernardini, 10; dott. Jole Tarozzi Centofanti, 10; prof. Valentina Serini, 10; Giuseppina Serini, 10; Anna Maria Marioni, 10; suor Maria Luigia Tarnburini, 10; dott. Santina Vatri, 10; dott. Miranda Dorio, 10; dott. Marcello Rossi Cargioli, 10; prof. Bianco Zambotto, 10; Le alme del Istituto, 137.

Educatore «Scuola e famiglia» - Per onorare la memoria di Ferruccio Valentini, padre del nesso comunale Maurizio: Linda Bonifacio 5; Ferruccio Finotto, 5; Paolo Luzzati, 5; Mansueti mos, 5; Buligan Ermanno, 5; Tomat Massimo, 2; dr. Virgilio Doretto, 5; Anzil Luigi, 5; Semintendi Silvio, 1; Bruno Madrassi, 1; Pio Colautti, 1; Augusto Greppi, 1; Romanello Umberto 1; De Pascual Tullio, 1; Mario Avalli 1; Gino Pagnutti, 5; Mario Callegari, 2; Gervasoni Michele, 5; dott. Giuseppe Sarti, 5; rag. Guido Franzani, 3; Augusto Picelli, 5 - In memoria del cav. Giovanni Zille: Michele Gervasoni 1.5.

Educatore «Scuola e famiglia» - In memoria di Umberto Magistri: Antonietta Rho, lire 10.

A PICCOLE RATE

stoffs per abiti e paletots - te'erie - coperte - copriletti - cucine economiche - batterie alluminio - porcellana da tavola - orologio - calzature ed altri articoli. FIDUCIARIA ITALIANA - UDINE, VIALE VENEZIA 60, TEL. 5.94.

VENDIAMO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

INDICAZIONE ISIAAV

FITTE

AFFITTO a famiglia distinta composta 3-4 persone appartamento centrale. Indirizzare offerte Cassetta 24 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI Via Manin 13 primo piano, 3 grandi stanze uso ufficio.

COMMERCIALI

TUTTE le piante da frutto e tutte le piante ornamentali - Visitate lo Stabilimento S. A. O. - Udine - Piazzale di Porta Venezia, Tel. N. 6.

DOIT. FEDERICO CEPARO

MALATTIE POLMONARI

Medicina interna

Gabinetto radiologico e di cure fisiche

UDINE - Via Aquileia 9 - Telef. 777 (tutti i giorni)

Visita anche a domicilio

CASA DI CURA

del dott. A. CRUARZERRINI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE